

I salari crescono meno dell'inflazione

Il 57 per cento dei lavoratori dipendenti è in attesa di rinnovo

■ / Milano

CONFERME Il 57,5% dei dipendenti in Italia attende ancora il rinnovo del contratto. Il dato aggiornato è dell'Istat, secondo cui si registra un calo rispetto al me-

se precedente (62,7%), anche se resta evidente il notevole aumento rispetto a ottobre 2006 (38,9%). In termini assoluti, questo significa che alla fine di ottobre risultavano in vigore 50 contratti, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 5,2 milioni di dipendenti. Per contro, risultavano scaduti 26 contratti relativi a

circa 7 milioni di dipendenti. Un altro dato negativo, che conferma l'allarme sulla perdita del potere d'acquisto lanciato più volte dai sindacati, riguarda le retribuzioni: in ottobre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è cresciuto del 2% su base annua, con un'inflazione ufficiale, nello stesso mese, che è stata del 2,1%. Oltretutto, l'aumento delle retribu-

Le retribuzioni contrattuali sono aumentate in ottobre del 2% a fronte di un carovita al 2,1%

zioni registra un +0,5% rispetto a ottobre 2006, mentre la crescita registrata nel periodo gennaio-ottobre 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, è del 2,3%.

A spiegare l'aumento sono i primi miglioramenti economici arrivati con alcuni rinnovi (carta; assicurazioni; scuola privata laica, enti pubblici non economici, forze dell'ordine civili e militari; forze armate), la corresponsione degli aumenti previsti da alcuni contratti in vigore (legno, lapidei, chimici, telecomunicazioni, ministeri) e l'aggiornamento di indennità nel trasporto aereo e in alcuni accordi provinciali dell'edilizia.

I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 13,4, in ulteriore crescita rispetto a settembre (13 mesi), e superio-

ri rispetto ad ottobre 2006 (10,7 mesi).

L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 7,7 mesi: erano 8,1 a settembre e 4,2 a ottobre 2006.

Nel semestre novembre 2007-aprile 2008, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale, in media dell'1,7%, sarebbe in discesa a partire da gennaio (da marzo all'1,4%).

L'Istat ha diffuso anche i dati sui conflitti, da imputare principalmente al mancato rinnovo del contratto (30,5% di ore non lavorate): nel periodo gennaio-agosto 2007 il numero di ore non lavorate è stato di 1,3 milioni, il 46,7% in meno rispetto allo stesso periodo del 2006.

la.ma.

